

dell'onorevole ministro dell'interno; soltanto gli dirò che, forse perchè ho letto rapidamente il mio ordine del giorno, egli non ne ha potuto afferrare i limiti precisati, ed ha voluto dargli un'interpretazione troppo estesa.

Io non voglio esimere nessuno che meriti giudizio penale dalla procedura fissata per l'ammonizione o per la condanna a domicilio coatto; io non ho espresso altro concetto se non quello, che si vengano a correggere gli errori che possono essere stati commessi applicando l'ammonizione o la condanna citata per considerazioni politiche: a questo mi sono limitato. Ed io so che l'onorevole ministro dell'interno con molta cura, di cui gli rendo omaggio, nei primi giorni del suo ministero si è procurato la nota degli ammoniti e dei diversi condannati a domicilio coatto per i quali poteva sorgere qualche timore che fossero stati ammoniti o condannati dietro considerazioni politiche, appunto perchè da quella nota venissero epurati questi calunniati e, di conseguenza prosciolti dalla pena loro inflitta. So di più che diversi reclami arrivati al Ministero dell'interno non poterono essere esauditi perchè la procedura fu trovata complicata, difficile, lunga, penosa; di maniera che per uno di essi avvenne un rimando di carte dal Ministero dell'interno a quello di grazia e giustizia, da questo al procuratore generale e finalmente al pretore, il quale, come ben si disse, è il solo competente per legge ad esaminare ed emendare queste pratiche; e il pretore rimosse l'ammonizione.

Viste queste gravi difficoltà per un solo caso, io ho voluto appunto col mio ordine del giorno recare innanzi la Camera la grave questione, affinchè si segua, per tutti quelli che credono d'avere diritto ad una riparazione, la stessa procedura, si rimandino cioè le loro carte per la via regolare ai singoli pretori, affinchè essi possano rivedere il processo, e togliere qualsiasi macchia all'amministrazione attuale di tenere condannata come ammonita o a domicilio coatto una persona che lo fosse stata solamente per considerazioni politiche.

Ecco il concetto del mio ordine del giorno; e credo che su questa via si potranno riparare quegli errori che certamente sono stati commessi, poichè l'onorevole ministro dell'interno ha pur consentito con me, che alcuni ve ne sono stati, ed anche limitandoli a pochi, com'egli disse, quei pochi hanno diritto che giustizia sia loro fatta.

Quando mi sarà dato di svolgere l'ordine del giorno presentato e presenterò una mozione speciale, la Camera potrà entrare più largamente in questa questione e, se occorra, saprà modificare una legge che ci tiene in angustia da tanto tempo per le

molte offese alla libertà individuale dei cittadini, da essa o da chi la interpretò malamente, recate.

MINISTRO PER L'INTERNO. Ora che l'onorevole Bertani ha spiegato chiaramente il senso del suo ordine del giorno, ci troviamo perfettamente d'accordo. Infatti il suo ordine del giorno mi pare consista in questo, che il Governo, cioè, faccia esaminare i reclami di coloro i quali si credono condannati al domicilio coatto per sospetto politico, e procuri di mandare subito questi reclami al pretore per tutti quegli atti che la legge prescrive. Ora, se l'ordine del giorno è in questi sensi, io dichiaro all'onorevole Bertani in nome mio ed in nome del mio collega il ministro di grazia e giustizia, che lo accettiamo. Ma intendiamoci bene, nei limiti testè indicati: se egli se ne contenta, la questione è finita, poichè noi promettiamo che ci daremo tutta la premura per cercare di esaminare se realmente vi sono dei domiciliati coatti per causa politica; e nel caso che ne trovassimo, ci faremo un dovere di mandare subito al pretore gli atti per farli esaminare.

PRESIDENTE. La discussione generale è chiusa.

Passiamo ai capitoli.

(Si approvano senza discussione i seguenti capitoli:)

Titolo I. Spesa ordinaria. — Amministrazione centrale. — Capitolo 1. Ministero (Personale), lire 1,127,339.

Capitolo 2. Ministero (Spese d'ufficio), lire 53,500.

Capitolo 3. Ministero (Manutenzione dei locali), lire 4500.

Consiglio di Stato. — Capitolo 4. Personale, lire 750,000.

Capitolo 5. Spese d'ufficio, lire 2,919,980.

(*Conversazioni generali.*)

Facciano silenzio. Mi pare che ora siamo nella parte più importante della discussione, che è quella di votare delle somme.

(Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:)

Archivi di Stato. — Capitolo 6. Personale, lire 513,570.

Capitolo 7. Spese d'ufficio, lire 64,771.

Capitolo 8. Fitto di locali, lire 25,933.

Capitolo 9. Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse, lire 32,000.

Amministrazione provinciale. — Capitolo 10. Personale, lire 6,919,110.

MANFRIN. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MANFRIN. Desidero di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno intorno ad alcune